

**INDAGINE CONGIUNTURALE TRA LE
IMPRESE EDILI DEL PIEMONTE E
DELLA VALLE D'AOSTA
Primo semestre 2012**

a cura del Centro Studi dell'Ance Piemonte

Torino, 12 marzo 2012

L'Indagine congiunturale tra le imprese edili del Piemonte e della Valle d'Aosta è curata da Filippo Monge e dal Centro Studi di Ance Piemonte con la collaborazione di Giuseppe Provvvisiero, Presidente Ance Piemonte, Gianluca Poggi, Direttore Ance Piemonte ed Evelyn Gosmar.

Si ringraziano le nove Associazioni Territoriali e le imprese associate che hanno contribuito all'indagine.

ANCE PIEMONTE
Corso Govone,5
10129 Torino
e-mail: info@ancepiemonte.it
tel 011.562.31.33 – fax 011. 562.44.72

Sommario

Comunicato Stampa del 12 marzo 2012.....	4
Introduzione.....	8
I risultati dell'indagine – Nota di sintesi	8
Le caratteristiche delle imprese campione.....	9
Caratteristiche delle imprese campione – Tabelle e Grafici.....	11
Le previsioni per il primo semestre 2012	14
La situazione finanziaria.....	15
Situazione e previsioni nelle aree provinciali del Piemonte e della Valle d'Aosta.....	15



Previsioni I semestre 2011 del settore delle costruzioni in Piemonte

**STATO DI DEFAULT DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI PIEMONTESE:
DALL'ANCE PIEMONTE UN PACCHETTO DI PROPOSTE PER SUPERARE
LA CRISI**

Metà delle imprese prevede un calo del fatturato e perdura la crisi occupazionale.

Il Presidente Provvisiero: "Per uscire dallo stato di default in cui versa il settore nella nostra regione occorre rivedere il Patto di stabilità interno e investire in infrastrutture"

Torino, 12 marzo 2012 – **I prossimi sei mesi saranno ancora molto critici per il settore delle costruzioni**, come dimostrano i risultati dell'indagine per il semestre di previsione gennaio-giugno 2012 curata dal Centro Studi dell'Ance Piemonte. Per questo il **Presidente dell'Ance Piemonte, Giuseppe Provvisiero**, propone una serie di interventi utili a favorire la ripresa del settore.

*«Il nostro settore è nel pieno della crisi – ha dichiarato **Provvisiero** - Non vogliamo però rimanere passivi di fronte a questa situazione molto difficile e per questo motivo abbiamo formulato un pacchetto di proposte in grado di risollevare il settore. Per prima cosa occorre sbloccare i pagamenti e rivedere il Patto di stabilità interno. È inoltre necessario sfruttare il ruolo anticiclico dell'edilizia con investimenti in infrastrutture e con procedure in grado di agevolare l'utilizzo del partenariato pubblico e privato. Altri aspetti chiave su cui continuare ad insistere sono la semplificazione normativa e amministrativa, l'allineamento del costo del personale e della fiscalità con quelli applicati negli altri Paesi europei, la creazione di una rete per l'internazionalizzazione attraverso 'antenne' piemontesi nei Paesi esteri, una maggiore attenzione alle piccole medie imprese e ai giovani, anche attraverso una adeguata formazione e specializzazione».*

Filippo Monge, Presidente del Centro Studi dell'Ance Piemonte ha commentato: *«I risultati della nostra indagine delineano una situazione drammatica per l'edilizia. L'aggravarsi di una restrizione creditizia patologica e senza precedenti e l'acuirsi del grave fenomeno dei ritardati pagamenti, che hanno raggiunto livelli non più sostenibili, stanno mettendo in ginocchio le imprese edili. Metà delle imprese intervistate prevede una riduzione del fatturato con conseguenze a livello occupazionale. Purtroppo la flessione nelle difficoltà di reperimento di personale va interpretata come l'impossibilità delle imprese ad assumere manodopera per mancanza di lavoro. Il nostro settore, ora più che mai, ha bisogno di nuovi e forti stimoli a favore della ripresa».*

I dati elaborati dal Centro Studi dell'Ance Piemonte evidenziano come per il primo semestre del 2012 **metà delle imprese prevede un calo del fatturato** e solo il 5,4% ne prevede un incremento (sei mesi fa le percentuali erano rispettivamente 34,3% e 7,8%).

Le previsioni relative all'occupazione mostrano forti difficoltà per il comparto edile: il 30,2% delle imprese intervistate prevede una diminuzione del personale contro lo 0,5% che ne prevede un incremento. Le difficoltà di ricorso alla manodopera qualificata e generica si riducono rispetto al secondo semestre del 2011 e interessano rispettivamente il 18,6% e il 2,3% (sei mesi fa erano il 24,1% e il 5,2%).

Anche le intenzioni di investimento subiscono una flessione rispetto alla scorsa indagine: il 23,2% intende investire nei prossimi sei mesi contro il 25,7% dello scorso semestre. Tale calo è dovuto principalmente ad una flessione della componente "immobiliare" che si attesta al 13,6% mentre sei mesi fa era del 17,3%.

Permane il grave problema dei ritardati pagamenti: i tempi di pagamento passano dai 155,5 giorni del secondo semestre del 2011, livello più alto raggiunto, a 150,2. I tempi di pagamento dei committenti pubblici e privati si attestano sugli stessi livelli della scorsa indagine (110 giorni).

Un dato meno negativo rispetto al semestre di previsione luglio-dicembre 2011 **riguarda il portafoglio ordini** per i lavori privati, che passa da 6,1 mesi del semestre precedente a 7,3, mentre per il settore pubblico risulta invariato (2,9 mesi).

I DATI

Previsioni fatturato

Il 50,9% delle imprese prevede una riduzione del fatturato, mentre il 43,6% non segnala nessuna variazione significativa rispetto ai volumi del semestre precedente. Ma il 5,4% si attende un aumento (a prezzi costanti) nei prossimi sei mesi.

Il saldo (-45,5), calcolato come differenza fra percentuale di ottimisti e pessimisti, peggiora notevolmente rispetto a sei mesi fa (-26,5). Le previsioni sono negative per le imprese di tutte le classi dimensionali.

Portafoglio ordini

L'attuale portafoglio ordini delle aziende impegna in media 10,2 mesi di attività, dato leggermente superiore rispetto a quello della scorsa indagine (9 mesi). I lavori privati assicurano in media 7,3 mesi di lavoro e i lavori pubblici 2,9 mentre nell'indagine precedente sono stati registrati rispettivamente 6,1 e 2,9 mesi.

Investimenti

Il 23,2% delle imprese ha in programma investimenti per i prossimi sei mesi: nel 13,6% dei casi si tratta esclusivamente di investimenti "immobiliari" mentre nel restante 9,6% dei casi sono previsti "solo o anche investimenti non immobiliari". Le intenzioni d'investimento riguardano una quota di aziende inferiore rispetto a sei mesi fa (25,7%), per una diminuzione della quota degli investimenti "immobiliari" (13,2% contro 17,3% nel secondo semestre 2011); quella "solo o anche non immobiliare" passa dall'8,4% di sei mesi fa al 9,6%.

Occupazione, manodopera e personale

Il 30,2% delle imprese prevede una riduzione del personale mentre solo lo 0,5% intende aumentarlo; il saldo è pari a -29,7 (sei mesi fa era -25,9). Le indicazioni di riduzione riguardano tutte le classi dimensionali.

Le intenzioni di ricorso a manodopera esterna peggiorano rispetto alla scorsa indagine. L'aumento è previsto dal 5,1% delle imprese e la riduzione dal 35,4%, con un saldo pari a -30,3, valore peggiore rispetto alla scorsa indagine (-23).

Le difficoltà di reperimento di personale qualificato e generico si riducono. Il problema riguarda il 18,6% delle aziende per la manodopera qualificata e il 2,3% per quella generica. Sei mesi fa le percentuali erano rispettivamente 24,1% e 5,2%.

Tempi medi di pagamento

Nel secondo semestre 2011 i tempi medi di pagamento dei committenti che operano in ambito pubblico e privato sono stati in media 110 giorni, in linea con il dato del semestre precedente (110,4); i tempi medi di pagamento dei committenti pubblici passano invece da 155,5 giorni di sei mesi fa a 150.

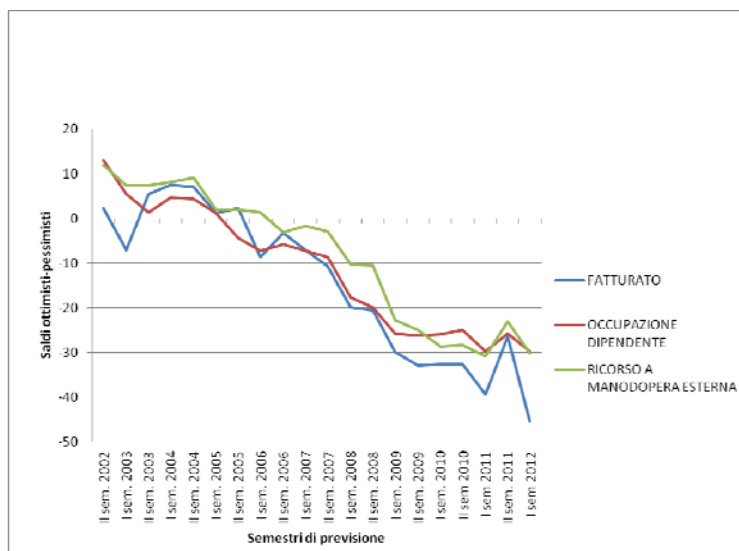
Gli indicatori relativi alle dilazioni pattuite dalle imprese con i fornitori sono rispettivamente pari a 75,3 giorni con i fornitori, 49,9 con i fornitori con posa in opera e 54,7 giorni con i noleggiatori a caldo, mentre nel semestre precedente i valori erano rispettivamente 79,5, 49,4 e 57,4 giorni.

Nel corso del primo semestre del 2012 il costo effettivo del credito bancario è risultato pari al 5,9%.

L'ANCE PIEMONTE – Unione Edilizia del Piemonte e della Valle d'Aosta rappresenta, attraverso le nove Associazioni Territoriali di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbania, Vercelli e Aosta, le maggiori imprese di costruzione edilizia operanti in Piemonte e Valle d'Aosta per un totale di 1.500 imprese con circa 25.000 addetti: essa aderisce, a livello nazionale, all'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili, con sede a Roma. L'attività dell'ANCE PIEMONTE è volta principalmente alla promozione dell'attività edilizia in tutte le sue componenti: edilizia residenziale privata, edilizia residenziale pubblica e agevolata, infrastrutture ed opere pubbliche, edilizia commerciale ed industriale.

I GRAFICI

PREVISIONI SU FATTURATO, OCCUPAZIONE E RICORSO A MANODOPERA ESTERNA SALDO OTTIMISTI-PESSIMISTI Periodo II semestre 2002- I semestre 2012



TEMPI DI PAGAMENTO DEI COMMITTENTI (PUBBLICI + PRIVATI E PUBBLICI) NUMERO GIORNI Periodo II semestre 2002- I semestre 2012



Introduzione

L'indagine congiunturale dell'ANCE Piemonte, avviata a giugno del 2002 e svolta con cadenza semestrale, coinvolge le imprese aderenti alle associazioni provinciali.

Lo scopo dell'indagine è quello di rilevare le aspettative delle imprese delle costruzioni sull'andamento delle principali variabili dell'attività aziendale per i prossimi sei mesi. In particolare l'indagine intende monitorare la prevedibile evoluzione del fatturato, portafoglio ordini, occupazione, investimenti e raccogliere indicazioni sulla situazione finanziaria delle imprese, per quanto riguarda tempi di pagamento dei clienti e fornitori e l'andamento del costo del denaro.

Alla ventesima indagine, relativa al semestre di previsione gennaio-giugno 2012, hanno collaborato circa 300 imprese.

I risultati dell'indagine – Nota di sintesi

Le previsioni delle imprese per il primo semestre del 2012 confermano il perdurare della crisi economica e del settore delle costruzioni. Per i prossimi sei mesi la visione temporale sia delle imprese che lavorano con la committenza pubblica sia delle imprese che operano con clientela privata conferma il pessimismo registrato ormai da diverso tempo.

Le aspettative sul fatturato e sull'occupazione dipendente peggiorano rispetto all'ultimo semestre 2011 con saldi rispettivamente pari a -45,5, livello più basso finora registrato, e a -29,7 (sei mesi fa erano -26,5 e -25,9). Anche le previsioni relative al ricorso alla manodopera esterna mostrano un aumento del pessimismo (saldo: -30,3; sei mesi fa era -23).

La crisi a livello occupazione è inoltre confermata dalla riduzione delle difficoltà di reperimento di manodopera qualificata e generica, dato che

evidenzia una flessione delle assunzioni, che interessano rispettivamente il 18,6% delle imprese e il 2,3% (nel secondo semestre del 2011 le percentuali erano rispettivamente il 24,1% e il 5,2%).

Anche le intenzioni di investimento registrano una flessione rispetto al semestre di previsione luglio-dicembre 2011: solo il 23,2% delle imprese intende effettuare investimenti contro il 25,7% di sei mesi fa. Tale calo è dovuto ad una riduzione della componente “immobiliare” (13,6%; sei mesi fa era 17,3%), mentre quella “solo o anche non immobiliare” aumenta leggermente (9,6%; sei mesi fa era 8,4%).

Malgrado la situazione di crisi si rileva un lieve incremento del portafoglio ordini, inteso come aspettative di lavoro nel settore privato e pubblico, che passa da 9 mesi del semestre precedente a 10,2.

Fra gli indicatori della situazione finanziaria si mantengono pressoché inalterati i tempi medi di pagamento dei committenti pubblici, che passano da 155,5 giorni di sei mesi fa, valore più alto mai registrato, a 150. La media dei tempi di pagamento pubblici e privati si attesta sui livelli della scorsa indagine (110 giorni).

Il costo del credito bancario a breve risulta pari al 5,9%.

Le caratteristiche delle imprese campione

I campi di attività prevalente delle imprese sono soprattutto edilizia privata abitativa (51,3%) e lavori pubblici (36,7%). Una percentuale consistente di imprese segnala come attività rilevante anche l’edilizia privata non abitativa (28,8%) mentre i lavori complementari e affini e calcestruzzo sono poco frequenti (rispettivamente il 4% e l’1,8% delle imprese).

Nelle imprese del campione prevale la piccola dimensione. Il 68,1% delle aziende occupa al massimo 20 persone, fra dipendenti e soci operativi: il 19,9% ha da 1 a 5 addetti, il 30,5% da 6 a 10 ed il 17,7% da 11 a 20. Le

imprese che hanno da 21 a 50 addetti sono il 19,5% mentre quelle con più di 50 addetti sono il 12,4% del totale.

Nella media delle imprese, la manodopera extracomunitaria pesa il 7,7% sul totale degli addetti.

Il 65,8% delle imprese realizza un fatturato annuo non superiore a 2,5 milioni di euro (di cui: il 15,1% non supera il mezzo milione, il 33,9% fattura fra 0,5 e 1,5 milioni ed il 17,8% fra 1,5 e 2,5 milioni). Le imprese con un volume d'affari tra il 2,5 e i 5 milioni sono il 15,1% mentre quelle che superano i cinque milioni di euro sono il 19,2% del totale.

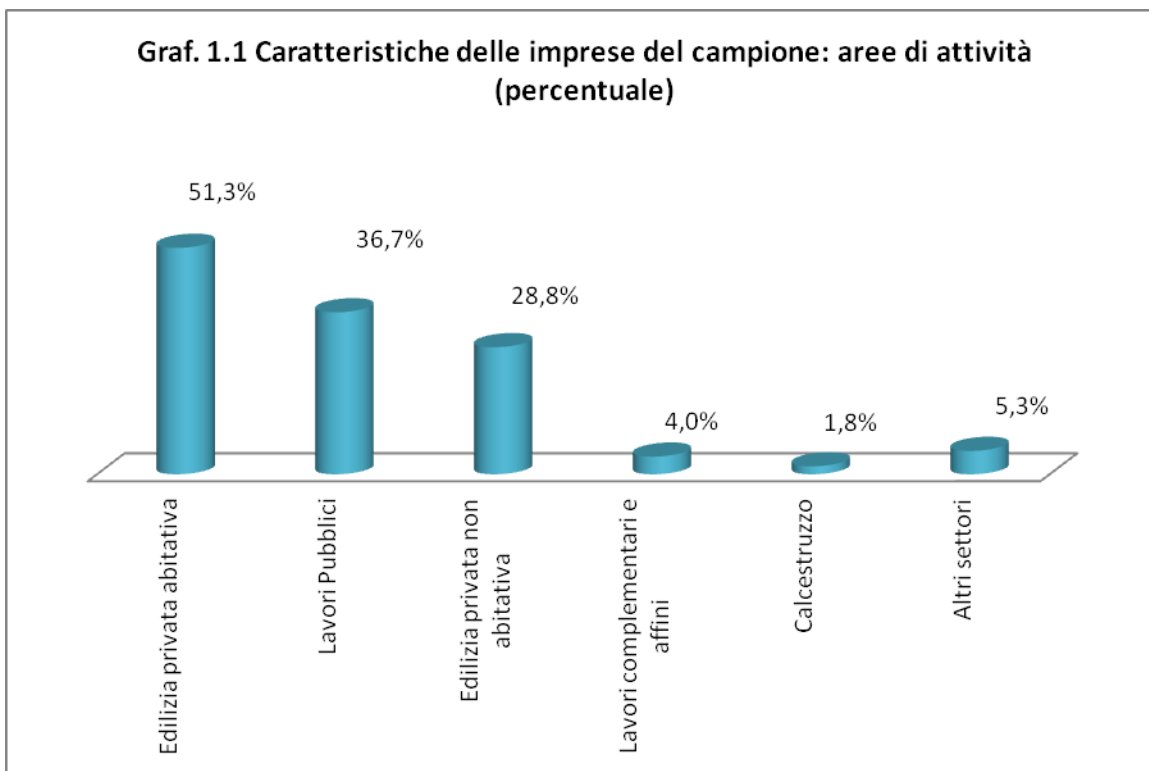
Più della metà delle imprese (65,2%) lavora anche fuori provincia rispetto alla sede legale. La percentuale di fatturato realizzato al di fuori della provincia è tuttavia inferiore al 10% del volume d'affari aziendale per il 23,3% delle aziende del campione di riferimento ed è compresa fra il 10 ed il 25% del volume d'affari per il 13,3%. Nel 11% dei casi il fatturato esterno incide per una quota fra il 25 ed il 50% e in un ulteriore 17,6% supera il 50%.

Caratteristiche delle imprese campione – Tabelle e Grafici

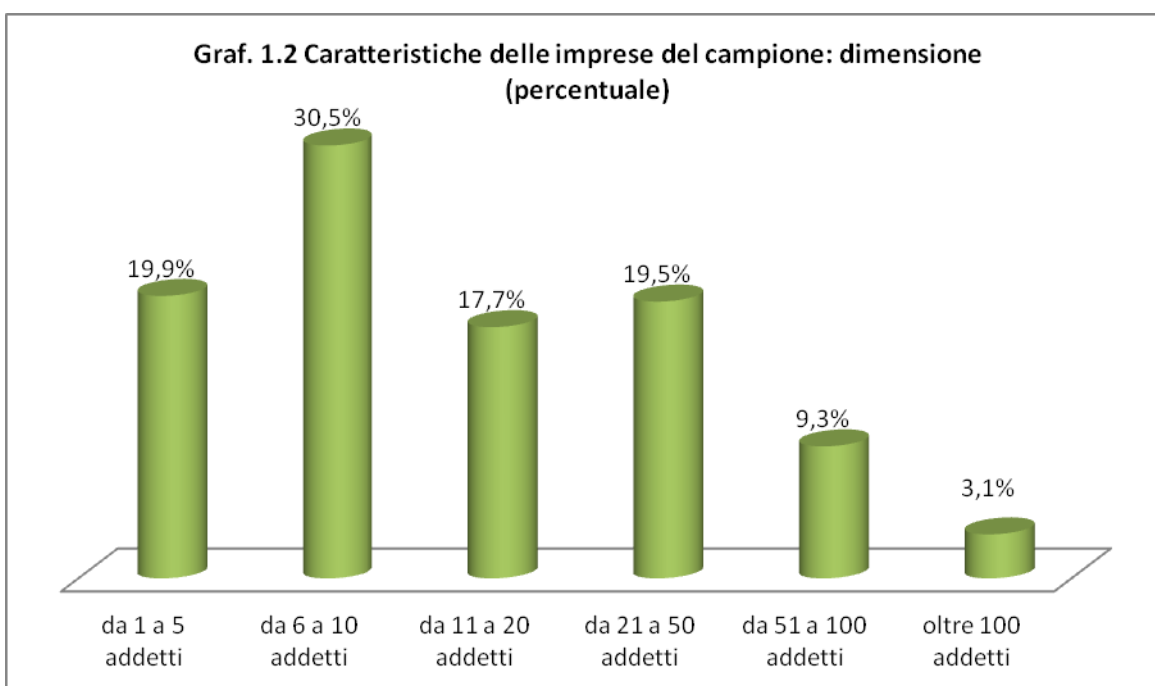
Tabella 1

1.1 AREE DI ATTIVITA' PREVALENTE	%	1.2.DIMENSIONE	%
Edilizia privata abitativa	51,3	da 1 a 5 addetti	19,9
Lavori Pubblici	36,7	da 6 a 10 addetti	30,5
Edilizia privata non abitativa	28,8	da 11 a 20 addetti	17,7
Lavori complementari e affini	4,0	da 21 a 50 addetti	19,5
Calcestruzzo	1,8	da 51 a 100 addetti	9,3
Altri settori	5,3	oltre 100 addetti	3,1
1.3. FATTURATO ANNUO	%	1.4 % FATTURATO FUORI PROVINCIA RISPETTO ALLA SEDE LEGALE	%
meno di 500.000 euro	15,1	Nulla	34,8
da 0,5 a 1,5 milioni di euro	33,9	meno del 10%	23,3
da 1,5 a 2,5 milioni di euro	17,8	da 10% a 25%	13,3
da 2,5 a 5 milioni di euro	15,1	da 25% a 50%	11,0
da 5 a 15 milioni di euro	12,8	50% e oltre	17,6
oltre 15 milioni di euro	6,4		

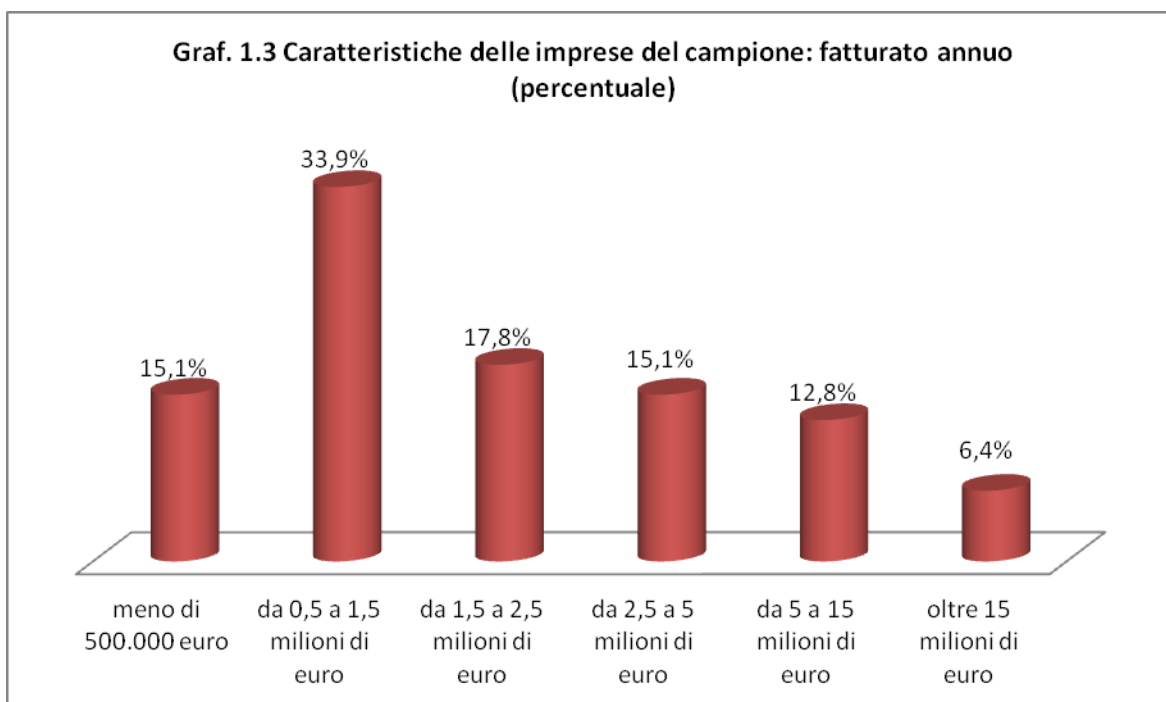
Fonte: Ance Piemonte



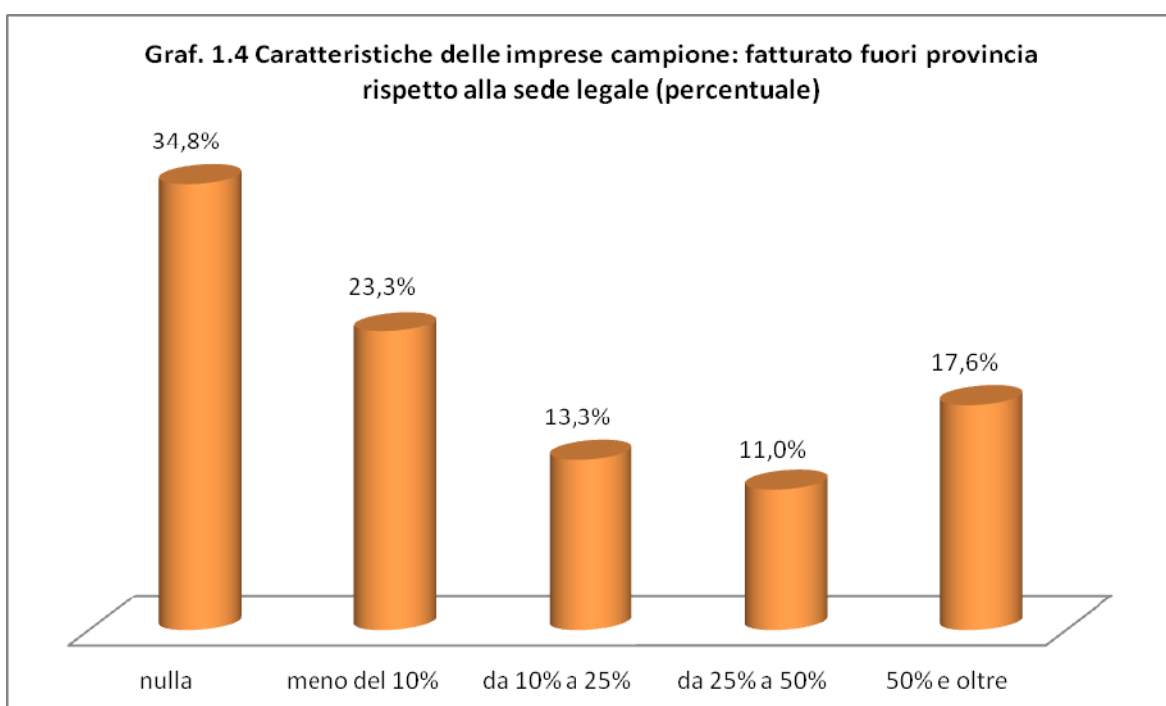
Fonte: Ance Piemonte



Fonte: Ance Piemonte



Fonte: Ance Piemonte



Fonte: Ance Piemonte

Le previsioni per il primo semestre 2012

Il 5,4% delle imprese prevede l'aumento del fatturato (a prezzi costanti) nei prossimi sei mesi; il 50,9% una riduzione mentre il 43,6% non segnala nessuna variazione significativa rispetto ai volumi del semestre precedente. Il saldo (-45,5), calcolato come differenza fra percentuale di ottimisti e pessimisti, peggiora notevolmente rispetto a sei mesi fa (-26,5) (**Graf. 2**).

Le previsioni sono negative per le imprese di tutte le classi dimensionali.

L'attuale portafoglio ordini delle aziende che hanno risposto al quesito (il 62,5% del campione) impegna in media 10,2 mesi di attività, dato leggermente superiore rispetto a quello della scorsa indagine (9 mesi). I lavori privati assicurano in media 7,3 mesi di lavoro e i lavori pubblici 2,9 mentre nell'indagine precedente sono stati registrati rispettivamente 6,1 e 2,9 mesi (**Graf. 4**).

Il 23,2% delle imprese ha in programma investimenti per i prossimi sei mesi: nel 13,6% dei casi si tratta esclusivamente di investimenti "immobiliari" mentre nel restante 9,6% dei casi sono previsti "solo o anche investimenti non immobiliari". Le intenzioni d'investimento riguardano una quota di aziende inferiore rispetto a sei mesi fa (25,7%), per una diminuzione della quota degli investimenti "immobiliari" (13,2% contro 17,3% nel secondo semestre 2011); quella "solo o anche non immobiliare" passa dall'8,4% di sei mesi fa al 9,6% (**Graf. 5**).

Le previsioni di crescita dell'occupazione dipendente sono meno frequenti di quelle di diminuzione: lo 0,5% delle imprese intende aumentare il personale contro il 30,2% che ne prevede la riduzione; il saldo è pari a -29,7 (sei mesi fa era -25,9). Le indicazioni di riduzione riguardano tutte le classi dimensionali (**Graf. 2**).

Le intenzioni di ricorso a manodopera esterna peggiorano rispetto alla scorsa indagine. L'aumento è previsto dal 5,1% delle imprese e la riduzione

dal 35,4%, con un saldo pari a -30,3, valore più negativo rispetto alla scorsa indagine (-23) (**Graf. 2**).

Le difficoltà di reperimento di personale qualificato e generico si riducono. Il problema riguarda il 18,6% delle aziende per la manodopera qualificata e il 2,3% per quella generica. Sei mesi fa le percentuali erano rispettivamente 24,1% e 5,2% (**Graf. 6**).

La situazione finanziaria

Nel secondo semestre 2011 i tempi medi di pagamento dei committenti che operano in ambito pubblico e privato sono stati in media 110 giorni, in linea con il dato del semestre precedente (110,4); i tempi medi di pagamento dei committenti pubblici passano da 155,5 giorni di sei mesi fa a 150 (**Graf. 3**).

Gli indicatori relativi alle dilazioni pattuite dalle imprese con i fornitori sono rispettivamente pari a: 75,3 giorni con i fornitori, 49,9 con i fornitori con posa in opera e 54,7 giorni con i noleggiatori a caldo. Nel semestre precedente i valori erano rispettivamente 79,5, 49,4 e 57,4 giorni.

Nel corso del primo semestre del 2011 il costo effettivo del credito bancario è risultato pari al 5,9%.

Situazione e previsioni nelle aree provinciali del Piemonte e della Valle d'Aosta

Le indicazioni per il semestre di previsione gennaio-giugno 2012 confermano, anche a livello provinciale, il pessimismo rilevato nei precedenti semestri.

Le previsioni delle imprese in provincia di Alessandria su fatturato e ricorso a manodopera esterna peggiorano rispetto alla scorsa indagine (saldi rispettivamente pari a: -50 e -55,6; sei mesi fa erano -40,5 e -41,2). Anche

le attese relative all'occupazione restano negative (saldo: -32,4). Le difficoltà di reperimento di personale qualificato aumentano e interessano il 32,4% delle imprese, mentre quelle per il personale generico diminuiscono (5,7% contro il 5,9% di sei mesi fa). La percentuale di imprese che intende investire aumenta per un incremento sia della componente "immobiliare" sia di quella "solo o anche non immobiliare"; il portafoglio si riduce passando da 9 mesi del secondo semestre del 2011 a 8,5. Il costo del credito bancario a breve sale al 5,9%.

Le imprese di Asti esprimono attese negative su fatturato e occupazione. La quota di imprese che intende effettuare investimenti si riduce. Le difficoltà di reperimento di personale qualificato diminuiscono mentre quelle per il personale generico restano pari a zero. I tempi medi di pagamento dei committenti pubblici si dilatano.

In provincia di Biella le aspettative su fatturato, occupazione e ricorso a manodopera esterna peggiorano rispetto al semestre precedente (saldi pari a: -37,5, -18,8 e -35,7). Le difficoltà di reperimento di manodopera qualificata subiscono una flessione mentre per la manodopera generica restano pari a zero, confermando il dato del secondo semestre 2011. La quota di imprese che intende investire subisce una flessione per un calo sia della componente "immobiliare" sia di quella "solo o anche non immobiliare". Il costo del credito bancario a breve sale al 6,9%.

Le previsioni delle imprese in provincia di Cuneo su fatturato e ricorso a manodopera esterna peggiorano rispetto al secondo semestre 2011 (saldi: -42,4 e -22,6; sei mesi fa erano: -20,3 e -16,1), mentre quelle relative all'occupazione sono meno negative dell'indagine precedente (saldo: -26,9; sei mesi fa era -29,5). La quota di imprese che intende effettuare

investimenti si riduce (23,8%, sei mesi fa era 27,9%) per una diminuzione della componente “immobiliare”. Le difficoltà di reperimento di personale generico e qualificato sono meno frequenti rispetto all’indagine precedente e il portafoglio ordini diminuisce, passando da 9,3 mesi del secondo semestre 2011 a 8,9. I tempi medi di pagamento dei committenti pubblici confermano il dato della scorsa indagine (168 giorni) e il costo del credito bancario a breve risulta pari al 5,7%.

Nell’area di Novara le previsioni relative al fatturato, all’occupazione e al ricorso alla manodopera esterna registrano saldi più negativi di sei mesi fa. La percentuale di imprese che intende effettuare investimenti conferma il dato della scorsa indagine (il 18,1% delle imprese); le difficoltà di reperimento di personale qualificato sono più diffuse rispetto al secondo semestre del 2011 mentre quelle per il personale generico restano pari a zero, confermando il dato di sei mesi fa. I tempi di pagamento dei committenti totali e pubblici peggiorano e il costo del credito bancario a breve sale al 6,3%.

Le imprese di Torino manifestano previsioni più negative, rispetto a sei mesi fa, su fatturato (saldo: -46,8 sei mesi fa era -20,4) e occupazione (saldo: -28,6; sei mesi fa era -24,5), mentre quelle relative al ricorso alla manodopera esterna si attestano sugli stessi livelli della scorsa indagine (saldo: -19,1). Le difficoltà di reperimento di personale qualificato si riducono e interessano il 10,2% delle imprese, mentre quelle per il personale generico risultano pari a zero. La percentuale di imprese che intende effettuare investimenti aumenta per un incremento della componente “immobiliare”. I tempi di pagamento dei committenti pubblici non subiscono variazioni significative mentre il costo del credito bancario a breve sale al 6,3%.

In provincia di Verbania le previsioni su fatturato, ricorso a manodopera esterna restano negative. La quota di imprese che intende effettuare investimenti subisce una flessione e si riducono le difficoltà di reperimento di personale generico. I tempi medi di pagamento dei committenti pubblici peggiorano.

In provincia di Vercelli le attese relative all'occupazione e al ricorso alla manodopera esterna peggiorano e restano negative quelle relative al fatturato. Le intenzioni di investimento si riducono e il portafoglio ordini subisce una flessione. Le difficoltà di reperimento di personale qualificato sono meno frequenti mentre quelle per il personale generico restano pari a zero.

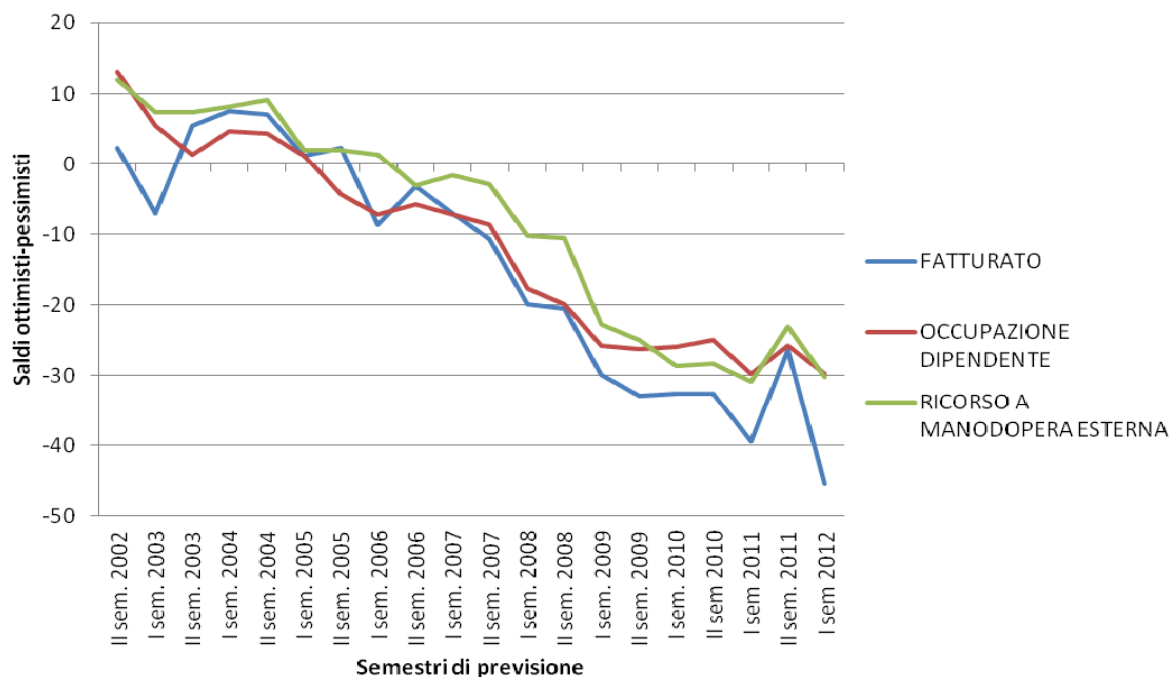
Nell'area di Aosta le previsioni su fatturato, occupazione e ricorso a manodopera esterna sono più negative rispetto al secondo semestre 2011. La quota di imprese che intende effettuare investimenti subisce una flessione e il portafoglio ordini si riduce. Le difficoltà di reperimento di personale generico e qualificato confermano il dato della scorsa indagine e i tempi medi di pagamento dei committenti totali si dilatano. Il costo del credito bancario a breve risulta pari al 4,6%.

Tabella 2 RISULTATI INDAGINE CONGIUNTURALE FRA LE IMPRESE EDILI DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: TOTALE PIEMONTE VALLE D'AOSTA

	II sem. 2002	I sem. 2003	II sem. 2003	I sem. 2004	II sem. 2004	I sem. 2005	II sem. 2005	I sem. 2006	II sem. 2006	I sem. 2007	II sem. 2007	I sem. 2008	II sem. 2008	I sem. 2009	II sem. 2009	I sem. 2010	II sem. 2010	I sem. 2011	II sem. 2011	I sem. 2012
PREVISIONI																				
(saldo aumento - riduzione)																				
- FATTURATO	2,3	-7	5,5	7,6	7,0	1,1	2,3	-8,7	-3,2	-7,1	-10,8	-19,9	-20,6	-29,9	-33,0	-32,6	-32,7	-39,4	-26,5	-45,5
- OCCUPAZIONE DIPENDENTE	13,1	5,5	1,3	4,7	4,4	1,1	-4,4	-7,2	-5,9	-7,2	-8,6	-17,7	-19,9	-25,7	-26,3	-26,0	-25,0	-29,8	-25,9	-29,7
- RICORSO A MANODOPERA ESTERNA	12	7,3	7,3	8,1	9,1	1,9	2,0	1,3	-3,1	-1,7	-2,9	-10,2	-10,6	-22,8	-25,0	-28,7	-28,4	-30,8	-23,0	-30,3
INTENZIONI DI INVESTIMENTO																				
(% su totale risposte)																				
- Sì, immobiliari	28,1	29,2	24,2	21,2	27,1	23,5	28,4	28,3	26,1	30,4	23,8	25,1	27,1	21,2	18,0	21,9	18,8	20,4	17,3	13,6
- Sì, solo o anche non immobiliari	30,6	21,7	23,7	26,8	21,5	24,9	17,4	19,5	11,9	17,8	19,9	15,8	13,3	10,6	12,9	13,2	10,7	12,2	8,4	9,6
- No	41,3	49,1	52,1	51,9	51,4	51,6	54,2	52,2	61,9	51,8	56,3	59,1	59,5	68,2	69,1	64,9	70,5	67,4	74,3	76,8
SITUAZIONE PORTAFOGLIO LAVORI																				
(n. mesi di lavoro assicurati)																				
- LAVORI PRIVATI	8	7,1	6,7	8,0	8,8	7,3	8,5	9,1	9,3	11,0	9,8	9,4	8,7	9,7	9,3	9,4	7,3	7,6	6,1	7,3
- LAVORI PUBBLICI	6,2	4,8	5,2	5,1	5,5	4,7	4,0	4,2	5,9	4,0	4,1	4,6	3,7	4,9	4,4	4,4	3,0	3,1	2,9	2,9
totale	14,2	11,9	11,9	13,1	14,3	12,0	12,5	13,3	15,2	15,0	13,9	14,0	12,4	14,6	13,7	13,8	10,3	10,7	9,0	10,2
DIFFICOLTA' REPERIMENTO MANODOPERA																				
(% su totale risposte)																				
- Sì, qualificata	68,6	62,4	62,1	63,0	59,6	59,3	49,2	51,3	48,1	41,5	47,6	42,9	42,7	35,4	34,5	27,7	21,4	22,3	24,1	18,6
- Sì, generica	33,5	23	19,6	17,4	17,7	19,4	12,0	13,6	10,5	12,0	12,6	10,6	9,0	6,4	7,6	4,5	3,8	2,8	5,2	2,3
TEMPI MEDI DI PAGAMENTO DA COMMITTENTI																				
(n. giorni)																				
- totale	93,5	92,9	90,9	94,4	87,8	93,9	88,1	88,5	89,3	92,8	89,4	95,3	96,8	101,8	105,5	112,1	100,6	105,9	110,4	110,0
- pubblici	131,3	117,2	117,8	116,8	117,2	116,0	122,3	129,4	127,6	132,1	129,9	125,1	130,4	143,4	150,9	154,1	141,2	155,5	155,5	150,0
TEMPI MEDI DI PAGAMENTO A FORNITORI																				
(n. giorni)																				
- fornitori	72,2	71,6	72,0	71,5	72,0	72,9	72,1	71,1	70,4	73,2	71,2	72,5	72,5	73,8	74,6	76,3	71,2	73,9	79,5	75,3
- fornitori con posa in opera	47,8	47,9	45,7	43,7	43,2	42,4	43,5	44,7	44,9	46,2	47,4	47,1	47,3	47,2	47,0	52,2	45,5	51,1	49,4	49,9
- noleggiatori a caldo	56	53,8	57,2	50,6	50,2	53,9	51,9	54,0	52,7	53,0	56,8	55,1	52,2	56,0	54,3	55,1	51,3	53,7	57,4	54,7
COSTO DEL CREDITO BANCARIO																				
- Costo effettivo del credito a breve (%)	7,2	7,4	7,3	7,0	6,8	6,8	6,7	6,7	7,0	6,7	7,0	7,3	7,2	6,9	5,9	5,7	5,2	5,0	5,3	5,9

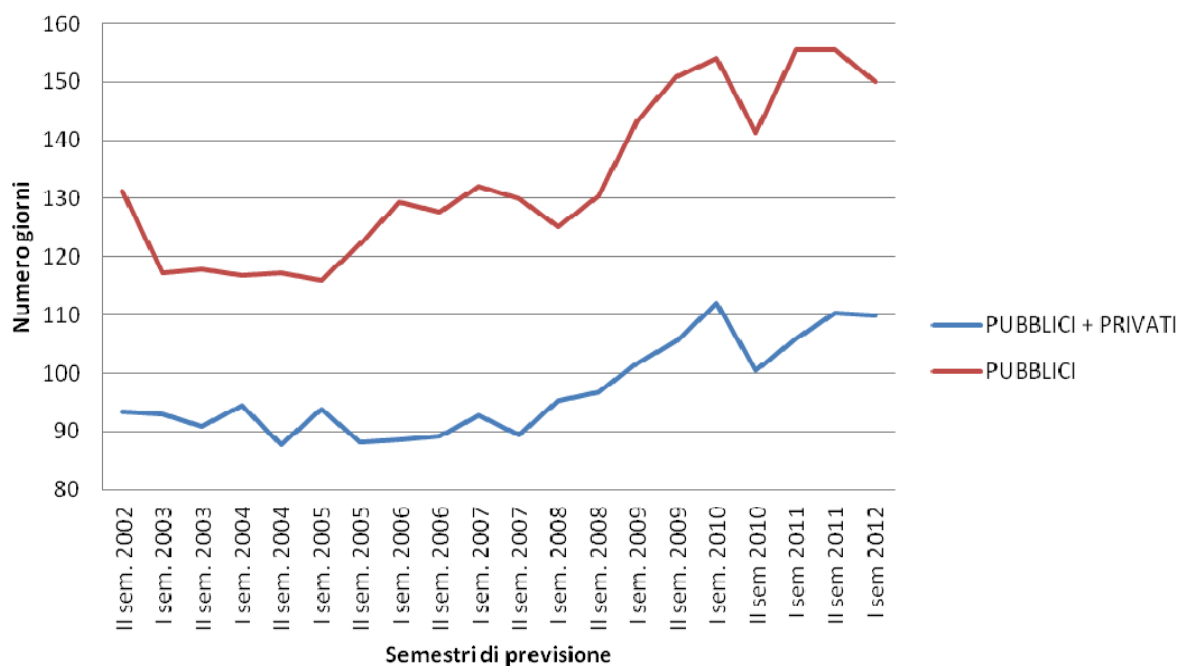
Fonte: Ance Piemonte

Graf. 2 Previsioni su fatturato, occupazione dipendente e ricorso a manodopera esterna.
Saldi ottimisti-pessimisti
Serie dal II semestre 2002 al I semestre 2012



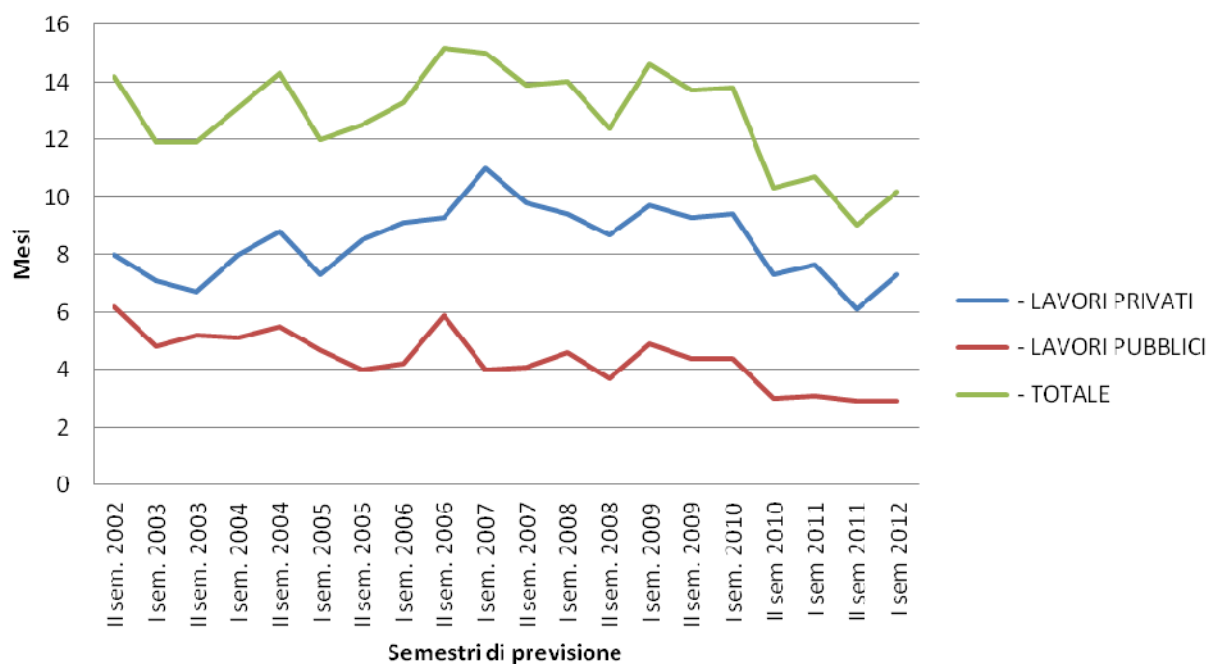
Fonte: Ance Piemonte

Graf. 3 Tempi medi di pagamento da committenti.
Numero giorni
Serie dal II semestre 2002 al I semestre 2012



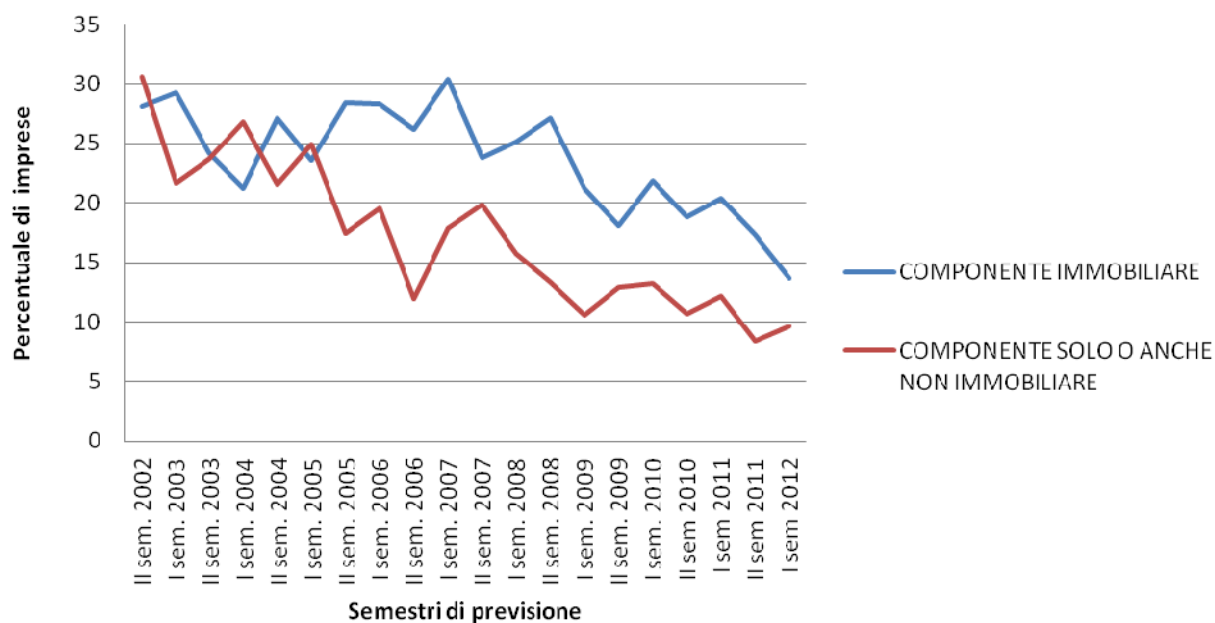
Fonte: Ance Piemonte

**Graf. 4 Situazione portafoglio lavori privati, lavori pubblici e totale.
Serie dal II semestre 2002 al I semestre 2012**



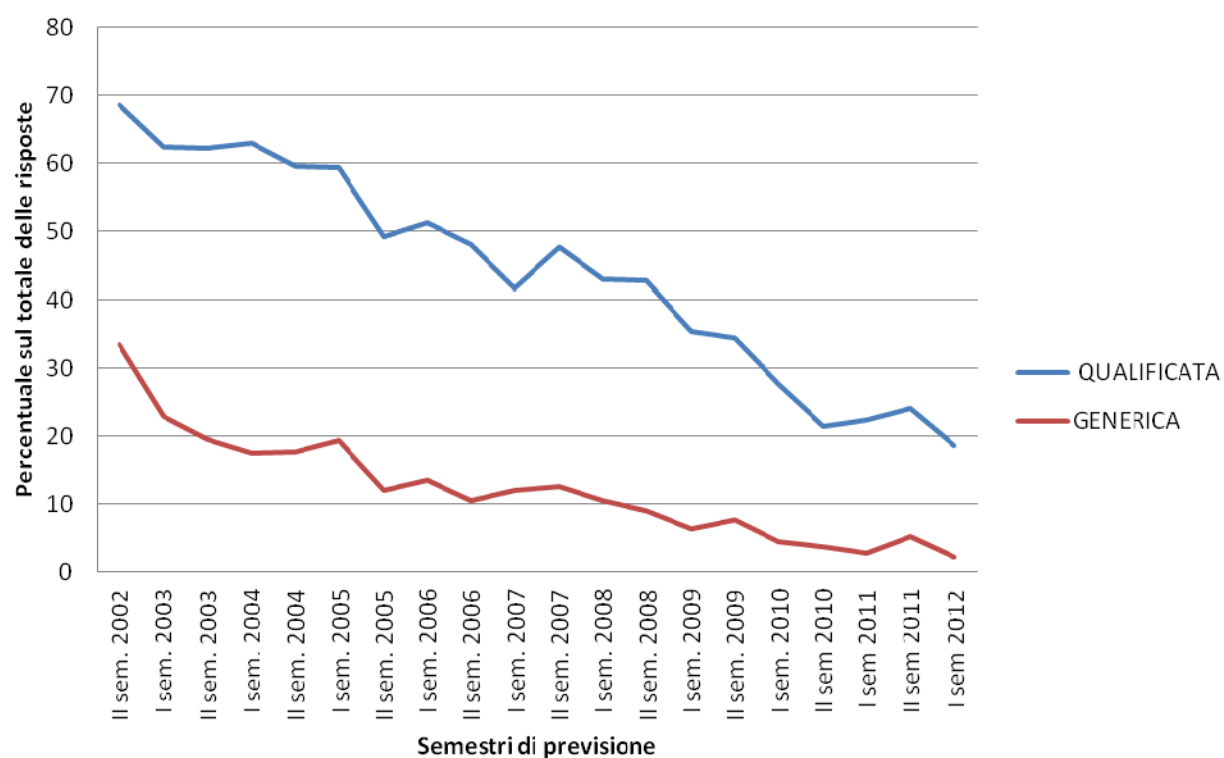
Fonte: Ance Piemonte

**Graf. 5 Intenzioni di investimento: percentuale di imprese
(sul totale delle risposte)
Serie dal II semestre 2002 al I semestre 2012**



Fonte: Ance Piemonte

**Graf. 6 Difficoltà di reperimento di manodopera
generica e qualificata (% sul totale risposte).
Serie dal II semestre 2002 al I semestre 2012**



Fonte: Ance Piemonte